



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Rete
Nazionale
Trapianti

Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

21 Giugno 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Vaccini mobili per gli over 60

● Raggiungere i cittadini più anziani e fragili non ancora vaccinati ovunque si trovino, anche nelle aree più isolate. Con questo obiettivo prosegue la campagna vaccinale in Sicilia con il supporto dell'Esercito. Su input del commissario straordinario all'emergenza Covid, generale Francesco Figliuolo, a seguito di una riunione operativa col presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, si trovano sull'Isola i primi presidi vaccinali mobili, che stanno svolgendo un'attività di grande importanza sociale e umanitaria: la campagna d'immunizzazione nelle aree isolate – ossia nei paesi più difficilmente raggiungibili e dotati di presidi sanitari insufficienti – e a domicilio, raggiungendo una fascia di popolazione che molto difficilmente avrebbe accettato o semplicemente avuto l'opportunità di vaccinarsi a fronte di spostamenti, spesso difficoltosi, dal proprio domicilio. Infatti, l'obiettivo primario dello sforzo delle istituzioni condotto in Sicilia in questi giorni è la vaccinazione di over 60 e soggetti fragili, ossia delle fasce di popolazione considerate a maggior rischio di contagio, nelle aree più remote e montuose.

● La sinergia con assessorato regionale della Salute, Protezione civile e strutture sanitarie locali, ha consentito, dunque, di dare avvio all'operazione "Over-60 Sicily Tour", uno sforzo logistico e organizzativo che prevede l'invio di un complesso sanitario in 25 "punti sensibili", ossia piazze in Comuni distanti da presidi vaccinali e che registrano basse percentuali di soggetti fragili immunizzati. L'attività è frutto di pianificazione e monitoraggio condotti dal Comando militare dell'Esercito in Sicilia.

Da oggi entra in vigore la "zona bianca" e cadono le limitazioni per i locali pubblici

L'Isola riparte, ma con responsabilità

Libertà negli spostamenti con l'eliminazione del coprifuoco notturno. Sul fronte dei contagi nelle ultime 24 ore, 135 nuovi positivi ma su un numero di tamponi basso. Nessuna vittima

PALERMO

L'Isola riparte, complice la zona bianca in vigore da oggi. Segnali di speranza, dopo mesi di buio, condizionati anche dai colori assegnati dal governo nazionale, con il loro carico di restrizioni. Anche se questo traguardo, ripete il presidente della Regione Nello Musumeci, «non deve farci dimenticare che, ancora, in Sicilia sopravvivono alcuni focolai che ci hanno costretto a dover dichiarare quattro "zone rosse". Che sia, quindi, un'estate nella massima prudenza, pensando al vaccino per chi non lo ha ancora fatto». Non un liberi tutti, ma un invito alla massima prudenza e alla massima responsabilità. Rimangono l'obbligo della mascherina, sia all'aperto che al chiuso, e il divieto di assembramento. Imposizione che però potrebbe decadere nel corso del mese di luglio.

A partire da oggi, quindi, regole meno vincolanti per i ristoranti: nessun limite alle presenze al tavolo se all'aperto, sei commensali al tavolo se il locale è al chiuso. I locali pubblici potranno osservare orari liberi. Sono consentite senza restrizioni anche la vendita con asporto di cibi e bevande e la consegna a domicilio, che deve comunque avvenire nel rispetto delle norme sul confezionamento e sulla consegna dei prodotti. E se nella zona gialla vigeva il coprifuoco dalle 24 alle 5, per chi si trova in zona bianca viene abolito immediatamente. Ciò vuol dire che non è più necessario rientrare a casa entro una certa ora.

Intanto, sul fronte dei dati legati all'emergenza pandemica la cui morsa sembra essersi attenuata nel corso delle ultime settimane, il bollettino "dice" che sono 135 i nuovi positivi al Covid-19 registrati in Sicilia nelle ul-



Esercito in prima linea La campagna finalizzata ad effettuare vaccinazioni in piazze e altri luoghi andando incontro ai cittadini a maggiore rischio

time 24 ore, ma solamente su 5.835 tamponi processati, con una incidenza che sale ancora, fino a superare di poco il 2,4% per effetto del bassissimo numero degli esami effettuati. Così, la Regione torna al secondo posto in Italia per numero di contagi giornalieri, a soli 10 contagi di distanza dalla Lombardia.

Non si registrano nuove vittime e il totale dei morti resta invariato a quota 5.936. Il numero degli attuali positivi è di 5.560 con una diminuzione di 55 casi. I guariti sono 190.

Negli ospedali i ricoverati sono 265, tre in meno rispetto a ieri, quelli nelle terapie intensive sono 26, due in meno rispetto al bollettino precedente.

La distribuzione di casi registrati per province vede Palermo con 21, Catania con 33, Messina con 12, Siracusa 7, Trapani 1, Ragusa 14, Agrigento 9, Caltanissetta 24, Enna 14.

A Messina e provincia registrati dodici casi. Cala complessivamente il dato dei ricoverati nelle terapie intensive

I contagi scendono del 31 per cento, un altro giorno senza vittime

Vaccini, il nuovo Open day per gli over 60 non decolla

Le alte temperature non hanno favorito l'affluenza Poche dosi a Catania

Andrea D'Orazio

Da una parte il caldo torrido e il richiamo del mare, dall'altra, l'opportunità di utilizzare il tempo libero della domenica per ricevere Pfizer o Moderna senza prenotazione, e iniziare con più tranquillità la fase bianca dell'emergenza Coronavirus, scattata oggi. Il risultato? Un sostanziale pareggio, con una buona risposta a Palermo, nella media a Catania e al di sotto delle aspettative a Messina. Si è conclusa così la prima giornata degli open days vaccinali in programma nell'Isola fino a domani, iniziativa voluta dalla Regione per accelerare la campagna d'immunizzazione, rivolta agli over 60 e alle persone fragili che non hanno ricevuto ancora la prima dose del farmaco. Si tratta, ovviamente, di una fotografia parziale, perché scattata solo nelle tre città metropolitane e prima della chiusura serale degli hub e dei dati consolidati, ma se si guarda al totale delle inoculazioni somministrate ieri in Sicilia, pari a circa 40 mila unità, ossia cinquemila in meno rispetto a sabato scorso ma duemila in più al confronto con domenica 13 giugno, la tendenza sembra chiara: se il primo appuntamento «a porte aperte» tra over 60 e vaccini a mRNA non ha certo registrato un boom di affluenza, non è stato nemmeno un flop. Per lo meno nel capoluogo, alla Fiera del Mediterraneo, dove il commissario all'emergenza Covid della provincia di Palermo, Renato Costa, ha rilevato «una buona risposta della popolazione, con numeri sicuramente sopra la media giornaliera di quattromila vaccinazioni registrata negli ultimi giorni: alle 17 eravamo già vicini a quota cinquemila, e in

serata, ne sono certo, raggiungeremo la soglia di seimila unità, cioè la media che avevamo ad aprile e maggio. Evidentemente, la possibilità di ricevere subito Pfizer e Moderna ha invogliato i cittadini, nonostante le temperature proibitive». Nel Catanese, invece, in linea con il trend dell'ultima settimana, non si sono viste grandi cifre, specie nel capoluogo etneo, dove la giornata è partita malissimo, con poco più di una ventina di vaccinazioni in mattinata, per poi risalire la china nel pomeriggio. È andata peggio a Messina, che, fanno sapere dallo staff dell'emergenza Covid, fino alle 17 di ieri contava più o meno 500 inoculazioni, 300 in meno rispetto alla media giornaliera, e nessuna coda davanti all'hub.

Intanto, nell'attesa dei dati definitivi degli open days, prosegue l'operazione «Over 60 Sicily Tour», la campagna organizzata dalla Regione, su input del Commissario straordinario Figliolo e con il sostegno dell'Esercito, per raggiungere i cittadini più anziani e fragili non ancora vaccinati ovunque si trovino, anche nelle aree più isolate del territorio, con l'invio di unità mobili vaccinali mobili in 25 comuni. Sul fronte contagi, invece, la Sicilia archivia l'ultimo giorno di zona gialla con zero vittime e 135 nuovi casi, 48 in meno rispetto a sabato scorso, restando però fra le prime regioni per maggior numero di infezioni quotidiane, superata ieri solo dalla Lombardia, che conta 145 casi ma a fronte del quintuplo dei tamponi processati nell'Isola, crollati a quota

**Più di 5 mila alla Fiera
Il commissario Costa
evidenzia su Palermo
una buona risposta
della popolazione**

5835 (7690 in meno nel confronto giornaliero) per un tasso di positività in rialzo dall'1,3 al 2,3%. Nelle ultime ore si registrano 190 guariti, 5560 attuali positivi (con una contrazione di 55 unità) e tre posti letto occupati in meno negli ospedali: due nelle terapie intensive, dove risultano 26 malati e zero ingressi, e uno in area medica, dove si trovano 239 pazienti. La Sicilia chiude così la settimana 14-20 giugno con un calo del 31,3% di nuovi contagi, il ribasso più marcato di questa fase epidemica, ma l'incidenza di casi sulla popolazione, seppur in costante discesa, rimane la più alta del Paese, pari a 26 infezioni ogni 100 mila abitanti. In netta flessione anche il numero dei ricoveri: -45% in Rianimazione e -23% in area medica, con tassi di saturazione dei posti letto ai minimi termini, al 4% nelle terapie intensive e al 7% nei reparti ordinari. Ma Carmelo Iacobello, direttore dell'Uoc di Malattie Infettive dell'ospedale Cannizzaro di Catania, sottolinea al nostro giornale che «nonostante il calo ricoveri, c'è ancora una fascia d'età ad alto rischio: sono gli over 50 e gli over 60 che non si sono vaccinati, e sono tanti. Qui ne entra qualcuno ogni giorno, e se non acceleriamo con la somministrazione delle dosi, sarà sempre così, forse peggio, visto l'incalzare della variante Delta. I figli delle persone più anziane potrebbero dare un grande aiuto nella campagna: devono spronare i genitori alla vaccinazione».

Tornando al quadro giornaliero, questa la distribuzione dei nuovi contagi in scala provinciale: 33 a Catania, 24 a Caltanissetta, 21 a Palermo, 14 a Enna e a Ragusa, 12 a Messina, nove ad Agrigento, sette a Siracusa, uno a Trapani. Caltanissetta resta la provincia con l'incidenza più alta d'Italia, con 65 casi ogni 100 mila abitanti. (*ADO*)



I CONTAGI IN SICILIA

Alla vigilia della “zona bianca” positivi in calo (135) e nessuna nuova vittima

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La Sicilia da oggi, dopo avere abbandonato la notte scorsa la “zona gialla”, esordisce in quella “bianca” con una curva epidemiologica a dir poco ballerina. Con 135 nuovi casi, così come risulta dal report quotidiano diffuso ieri pomeriggio dal ministero della Salute (sabato erano stati 183), l'Isola seconda in Italia per numero di positivi alle spalle della Lombardia con 145, si presenta così oggi all'appuntamento della nuova “zona” che ha il sapore del “liberi tutti” anche se da diverso tempo ormai, in diverse zone della regione in molti hanno allentato le redini.

Da oggi infatti vengono cancellati il coprifuoco e diverse restrizioni, soprattutto per le attività commerciali come i ristoranti.

I nuovi positivi sono la risultante di 5.835 tamponi processati tra molecolari e test rapidi con un tasso di positività al 2,3%. Sette giorni fa i contagi erano stati 183 e con un tasso del 2,7%.

Per quanto riguarda la distribuzione provinciale stavolta è Catania che “comanda” con 33

nuovi positivi, segue Caltanissetta 24, Palermo 21, Enna 14, Ragusa 14, Messina 12, Agrigento 9, Siracusa 7, Trapani 1.

Quasi invariato il saldo dei ricoveri per Covid e quello dei posti letto occupati nei reparti di terapia intensiva.

Attualmente sono 239 i ricoverati con sintomi nelle aree mediche (Malattie Infettive, Medicine e Pneumologie) con -1 rispetto alla giornata di sabato. Così come in terapia intensiva sono 26 i ricoverati con -2 rispetto a sabato e nessun nuovo ingresso ieri nelle varie Rianimazioni.

Ed ancora, così come era già accaduto il 17 giugno scorso, nelle ultime 24 ore nell'Isola non si registra alcun nuovo decesso e dire che sabato si era raggiunto il record nazionale con 5. Adesso il bilancio provvisorio dall'inizio della pandemia è di 5.936 vittime, mentre nei primi venti giorni di giugno i decessi sono stati 109 una media giornaliera di quasi 6 morti.

Altre 190 persone, stando ai dati raccolti dalla Protezione civile regionale, sono guarite dal Covid mentre sono 5.560 gli attuali positivi (-55 ri-

spetto alla giornata di sabato), la maggior parte dei quali (5.295 in isolamento domiciliare).

Ed intanto sono attesi oggi anche in Italia e di conseguenza anche in Sicilia i nuovi test che permettono di riconoscere la variante Delta del virus SarsCoV2 già a una prima analisi molecolare del campione di materiale biologico prelevato con il tampone. Erano attesi da tempo perché «servono nuovi criteri di analisi dei tamponi con un'alta carica virale per riuscire a individuare la variante Delta», osserva il virologo Francesco Broccolo, dell'Università di Milano Bicocca e direttore del laboratorio Cerba di Milano.

Rispetto a quelli attualmente utilizzati per la diagnosi, i nuovi test non cercano le mutazioni nella proteina in cui queste si concentrano maggiormente, ossia la Spike utilizzata dal virus per invadere le cellule, ma cercano una mutazione chiamata N501Y, presente in tutte le principali varianti finora note tranne che nella Delta, in particolare la B.1.671.2, che è la più diffusa delle tre varianti identificate in India.

Vaccini: diffidenza, paura e caldo gli over 60 hanno disertato gli Hub

PALERMO. Forse complice il grande caldo degli ultimi giorni, ma anche e forse soprattutto la diffidenza di tantissimi siciliani per le vaccinazioni eterologhe, la campagna ha fatto registrare un consistente rallentamento.

Complessivamente in Sicilia sono state somministrate 3.444.453 dosi delle 3.876.085 consegnate nell'Isola, questo dato aggiornato alle 17.10 di ieri.

Questa la distribuzione per età dei vaccini inoculati, tra richiami e dose unica (tra parentesi indicato il numero considerando anche le prime dosi): 66.957 per la fascia d'età 20-29 (194.689), 86.451 fascia 30-39 (210.681), 138.526 fascia 40-49 (322.833), 237.786 fascia 50-59 (420.165), 224.363 fascia 60-69 (403.498), 234.187 fascia 70-79 (346.096), 229.574 over 80 (259.148), 13.405 fascia 12-19 (56.094).

Così come tutti si attendevano un'adesione massiccia con gli "Open days" vaccinali.

Fino a domani, infatti "porte a-

perle", nei 30 "Hub" vaccinali senza prenotazione e in tutti i punti vaccinali dell'Isola per i soggetti con più di 60 anni che vorranno ricevere il vaccino a mRNA (Pfizer e Moderna) e per le persone con fragilità di qualsiasi età.

L'iniziativa, com'è noto è rivolta a chi non ha ancora ricevuto la prima dose vaccinale anti-Covid, è stata decisa dall'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, per accelerare ulteriormente la campagna d'immunizzazione nell'Isola.

Non è stato così nella prima giornata. In tanti infatti hanno disertato l'appuntamento.

Raggiungere i cittadini più anziani e fragili non ancora vaccinati ovunque si trovino, anche nelle aree più isolate.

Con questo obiettivo prosegue la campagna vaccinale in Sicilia con il supporto dell'Esercito.

Su input del commissario straordinario all'emergenza Covid, generale Francesco Paolo Fi-



"Hub" disertato dagli over 60

gliuolo, a seguito di una riunione operativa col presidente della Regione, Nello Musumeci, si trovano sull'Isola i primi presidi vaccinali mobili, che stanno svolgendo un'attività di grande importanza sociale e umanitaria: la campagna d'immunizzazione nelle aree isolate - ossia nei paesi più difficilmente raggiungibili e dotati di presidi sanitari insufficienti - e a

domicilio, raggiungendo una fascia di popolazione che molto difficilmente avrebbe accettato o semplicemente avuto l'opportunità di vaccinarsi a fronte di spostamenti, spesso difficoltosi, dal proprio domicilio.

Infatti, l'obiettivo primario dello sforzo delle istituzioni condotto in Sicilia in questi giorni è la vaccinazione di over 60 e soggetti fragili, ossia delle fasce di popolazione considerate a maggior rischio di contagio, nelle aree più remote e montuose.

L'efficace sinergia con l'assessorato regionale della Salute, la Protezione civile e le strutture sanitarie locali, ha consentito, dunque, di dare avvio all'operazione "Over-60 Sicily Tour", uno sforzo logistico e organizzativo che prevede l'invio di un complesso sanitario in 25 "punti sensibili", ossia piazze in Comuni distanti da presidi vaccinali e che registrano basse percentuali di soggetti fragili immunizzati. L'attività è frutto di

capillare pianificazione e attento monitoraggio condotti dal Comando Militare dell'Esercito in Sicilia, interlocutore ed elemento di coordinamento con le autorità locali per conto della Struttura commissariale nazionale.

E non mancano gli appelli alla vaccinazione. Anche ieri all'Hub di Taormina il direttore della Protezione civile regionale, Salvatore Cocina ha voluto inviare ai siciliani un invito a sottoporsi alla campagna vaccinale. Diffidenza, paura e disorientamento all'origine forse del lieve calo.

«C'è un grandissimo dispiegamento di forze con medici, infermieri e altro personale, ma in questi ultimi giorni stiamo assistendo veramente ad un calo della presenza dei siciliani all'appuntamento con le vaccinazioni. Sicuramente qualcuno si è confuso per il vaccino eterologo. Speriamo di riprendere subito la marcia e ribadisco ancora una volta che occorre a tutti i costi vaccinarsi tutti, perché poi dobbiamo affrontare una nuova stagione autunnale ed invernale che potrebbe essere preoccupante.

A. F.